



Lettera dell'OEP N°66 (settembre-ottobre 2016)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

I Quaderni dell'OEP N°1 "Cultura e plurilinguismo" in versione cartacea e digitale
Cliccate QUI

Editoriale – Diario della riapertura delle scuole

1) Diversificazione delle lingue

In Francia, il leitmotiv di questa riapertura delle scuole sul piano linguistico è la diversificazione.

Dopo 25 anni di rafforzamento dell'inglese un po' ovunque in Europa, in Francia bisogna ritornare a Jack Lang per trovare un ministro che, durante il suo mandato dal 2000 al 2002, abbia posto l'insegnamento delle lingue straniere nella loro diversità come priorità. Nel suo libro pubblicato nel 2003 *Una scuola d'élite per tutti*, Jack Lang scriveva così : « Poiché le poste in gioco del XXI secolo impongono a tutti la conoscenza di più lingue, sottolineiamo un obiettivo altrettanto importante: la scuola deve assicurare una più ampia diversificazione delle lingue insegnate.

« Imparare una lingua straniera significa scoprire una cultura, significa aprirsi all'altro. Affermare questo legame naturale tra lingua e cultura significa volere la diversificazione delle lingue.

« Nessuna ragione obiettiva può legittimare la scelta di « solo l'inglese »...

« Quindi permettere che nella scuola primaria si insedi una sola lingua porta a pensare che questa potrebbe bastare in tutte le situazioni in cui una lingua straniera è necessaria e utile. È un errore dovuto a una conoscenza sbagliata della realtà. La conoscenza dell'inglese è indispensabile, ma non sufficiente » (p.260-261)

Appena 10 anni dopo, più del 90% delle scuole primarie offrono soltanto lo studio dell'inglese. In più del 90 % dei casi la prima lingua straniera alla scuola secondaria di primo grado è l'inglese. Alcuni si ricordano di un ministro che proclamava che la Francia doveva diventare bilingue. Altri si ricordano di un altro ministro che volle sperimentare l'insegnamento dell'inglese nelle scuole materne del 7° arrondissement di Parigi.

Dunque la scelta di « solo l'inglese » non è un caso, è anche il risultato di una politica.

Oggi ritorniamo a qualcosa di più ragionevole, ma non sappiamo per quanto tempo, e dopo avere sfiorato la catastrofe.

Nel marzo 2015 la ministra annunciava la fine delle classi « bilingui » (classi con apprendimento parallelo e orari potenziati delle due lingue straniere), privando gli alunni di un accesso all'eccellenza.

Alla fine, alla riapertura delle scuole di quest'autunno 2016, veniamo a sapere che 1200 scuole primarie proporranno una nuova lingua straniera, cioè + 20 % rispetto al 2015. 22,5 % di esse proporranno così due lingue, di cui una è naturalmente l'inglese.->

Direzione e redazione : Christian Tremblay,

Anne Bui

Traduzione : Isabella Bollanaz

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in tedesco, inglese, bulgaro, croato, spagnolo, greco, italiano, polacco, portoghese, romeno et russo. I testi sono accessibili I testi si trovano online. Grazie ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, contattateci.

Per leggere le lettere precedenti, [cliccare qui](#)

In questo numero

- Editoriale – Diario della riapertura delle scuole
- Articoli recenti da non perdere
- Altre notizie e pubblicazioni

-> Ma che cosa è successo alle scuole secondarie di primo grado e alle loro classi « bilingui » ?

La ministra annuncia che 750 scuole medie proporranno una nuova seconda lingua straniera, 700 delle quali il tedesco, ma non precisa se cominceranno dalla prima classe, in continuità con la primaria. Inoltre, questa presentazione stupisce perché nella sua conferenza stampa del 22 gennaio 2016, la ministra annunciava una diminuzione del 30% delle classi « bilingui ». La cosa non è chiara. Il ministero ha migliorato la sua capacità comunicativa o esiste un reale progresso ? Lo sapremo tra qualche settimana.

Ma poco importa. Tra qualche mese, dopo le elezioni presidenziali, il nuovo ministro dell'istruzione si farà un punto di onore di fare il contrario del precedente. Così va la politica ! Bisogna essere pronti a tutto e non abbassare mai la guardia. ...->

-> 2) L'Europa non fa progressi

Mentre la Francia tergiversa, che cosa succede in Europa? L'Europa va avanti e indietro, non fa progressi. Ne abbiamo [già parlato](#). L'inglese progredisce per la quantità, ma non per la qualità, mentre le altre lingue, tedesco e francese in particolare, regrediscono, ma questo calo è in parte compensato dai progressi dello spagnolo. Naturalmente si tratta di medie tra i vari stati.

Difficile da spiegare, ma proviamoci.

I paesi membri della UE si raggruppano intorno a tre modelli fondamentali, grosso modo in tre parti uguali, il che ci permette di non nominare ogni paese.

Un terzo ha seguito parzialmente l'esempio del Regno Unito che ha soppresso l'obbligo di studiare una lingua straniera dopo la scuola media pur anticipando l'età in cui si inizia ad impararla a livello della scuola elementare. Troviamo dunque paesi che hanno anticipato l'età del primo apprendimento alla scuola elementare, con o senza diversificazione, in cui una seconda lingua straniera è obbligatoria alle medie e opzionale alle superiori. Questo modello, molto favorevole al « solo inglese », lascia spesso, tranne che nei casi di importante tradizione contraria, soltanto le briciole alle altre lingue.

Un altro terzo ha optato per una strategia inversa. Sempre anticipando l'età del primo apprendimento alla scuola elementare, hanno scelto di cominciare lo studio della seconda lingua straniera alle superiori, assicurando un'esclusiva quasi assoluta all'inglese per i primi 8 anni di scolarità. L'obbligo della seconda lingua straniera a livello della maturità permette tuttavia di abbozzare una diversificazione che potrà eventualmente prolungarsi nell'insegnamento post-liceale.

Infine, l'ultimo gruppo applica in modo coerente il modello derivato dalla raccomandazione del vertice di Barcellona del 2002 di almeno due lingue straniere a partire dall'infanzia fino all'insegnamento superiore.

Esistono due importanti eccezioni a questi modelli.

Con una sola lingua obbligatoria fino alla scuola media, il Regno Unito fa evidentemente gruppo a parte. Ma anche la Spagna, con una sola lingua obbligatoria su tutta la durata della scolarità fino alla maturità, è un caso a sé, facilmente spiegabile.

In conclusione, tutti i paesi hanno generalizzato l'insegnamento precoce delle lingue straniere, cosa che ha beneficiato esclusivamente all'inglese, e nella maggioranza dei casi questa polarizzazione sull'inglese è stata fatta a scapito degli insegnamenti di seconda lingua straniera nelle scuole secondarie. Lo sforzo globale è rimasto grosso modo il medesimo. Il risultato finale è interamente negativo poiché non si verifica nessun miglioramento nel livello dell'inglese (vedi [studio Cambridge ESOL](#)), tranne che ai massimi livelli dell'insegnamento post-liceale (percorsi di studio superiori ai 5 anni dopo la maturità).

Se la diversificazione è un obiettivo, come viene regolarmente ricordato dalle istanze europee, Consiglio, Commissione e Parlamento, occorre una diversificazione sin dalle elementari e due lingue obbligatorie su tutta la durata delle secondarie fino alla maturità.

Sono dunque quindici anni che giriamo in tondo. Alcuni paesi ci credono. In altri i governi firmano dichiarazioni che non impegnano nessuno, e rientrati in patria fanno tutt'altro.

In occasione delle Assisi Europee del plurilinguismo svoltesi a ...->

-> Bruxelles nel maggio 2016, abbiamo convenuto della necessità di una iniziativa per rilanciare il coordinamento delle politiche linguistiche educative.

3) Plurilinguismo e comunità chiuse

E' emersa l'idea secondo la quale la possibilità di insegnare sin dalla scuola elementare l'arabo, lo spagnolo, l'italiano, ecc. favorirebbe la chiusura delle comunità. Non offenderemo i nostri lettori argomentando su questo punto, ma siccome in Francia siamo prossimi a una elezione presidenziale, bisogna aspettarsi da parte di alcuni candidati uscite di questo genere.

4) Ritorno all'essenziale

Le difficoltà nell'imparare a leggere sono un problema comune alle nostre società occidentali, ben identificato dall'OCDE e dalla Commissione europea e al quale i governi apportano risposte più o meno appropriate o non rispondono affatto.

In Francia, si stima che circa il 20% degli alunni lascino la scuola elementare ed entrino alla media senza gli strumenti che permettano loro di seguire una scolarità normale e la situazione si è aggravata nel corso dell'ultimo decennio. Questo 20% formerà poi il gruppo di coloro che abbandoneranno gli studi. 20 % dei nati in un anno significa 150000 bambini che ogni anno sono votati all'insuccesso. Se ne parla troppo poco e si possono contare sulle dita di una mano i politici che se ne preoccupano realmente. Tuttavia è un dramma nazionale, individuale e collettivo. Cercare di trattare il problema a livello di scuola media è assolutamente troppo tardi, e sappiamo perfettamente che è a livello di scuola elementare, e anche prima, che è possibile agire, perché è dalla prima infanzia che si possono individuare le situazioni a rischio.

La politica dell'educazione non può certo ridursi a questa questione, ma essa rappresenta una sfida importante.

Vi invitiamo dunque in ogni luogo e circostanza, ma in particolare per la prossima elezione presidenziale in Francia, a esaminare bene dichiarazioni e programmi su questo argomento. L'educazione è la madre delle battaglie per l'avvenire. ◀

**Ricordatevi di sostenere l' OEP.
Vogliate cliccare [qui](#) per aderire
e [qui](#) per fare una donazione**

Articoli da non perdere



Lingue straniere : il russo, l'arabo, il giapponese o l'ebraico proposti agli alunni sin dalla prima elementare

VousNousIls.fr, 7 giugno 2016

Alla riapertura delle scuole, l'apprendimento delle lingue straniere sarà "più precoce per tutti". Gli "insegnamenti di lingua e cultura di provenienza" integreranno il curriculum comune.

[Leggere il seguito...>>>](#)



Svizzera: governo federale chiede ai cantoni di mantenere insegnamento di lingue nazionali

Giovedì, 07 Luglio 2016, Informalingua.com Il governo federale della Svizzera ha presentato un nuovo piano per obbligare tutti i 26 cantoni della federazione a mantenere uno spazio significativo per l'insegnamento delle lingue nazionali nella scuola dell'obbligo. Diversi governi cantonali della Svizzera, in particolare quelli germanofoni, hanno infatti recentemente deciso di privilegiare.

[Leggere il seguito...>>>](#)



Schools say au revoir to languages, while universities proclaim Guten Tag (The Guardian)

Universities are offering languages such as French and German from scratch to counteract the decline of modern foreign languages at A-level It's summer term: season of exams, light evenings and – for many year 12s – university open days. With fashionable courses from psychology to sports science beckoning, how many applicants will resist their lure and choose those beleaguered Cinderella.

[Leggere il seguito...>>>](#)



A 'one-language' EU policy would foster elitism and hit disproportionately the least advantaged (Michele Gazzola by Democratic Audit UK 20/08/2016)

In an increasingly anglo-centric world, is multilingualism still needed in the European Union? The answer is a resounding yes, according to a study by Michele Gazzola. Analysing Eurostat data, he finds that making English the only official language of the EU would exclude approximately four out of five EU citizens from having a deep understanding of official information. This would in turn foster...





[Leggere il seguito...>>>](#)

LE FIGARO PREMIUM

Uno studio rilancia la disputa tra gli Antichi e i Moderni (Le Figaro Premium)

Negli anni ottanta, era di moda che una lezione di lingua, che si trattasse della propria lingua o di una lingua straniera, partisse da un documento, che poteva essere tratto dalle pagine di un grande scrittore ma anche le istruzioni per l'uso di un asciugacapelli. La qualità del documento dava ad entrambi i casi una stessa dignità per servire da supporto a un insegnamento....

[Leggere il seguito...>>>](#)

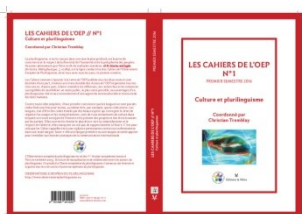
 <p>Le Courrier des Balkans LE PORTAIL FRANCOPHONE DES BALKANS</p>	<p style="text-align: center;"><u>Romania : la lingua, l'identità nazionale, e il legame con la diaspora</u></p> <p>Articolo da Romania Libera riportato da Le Courrier des Balkans Tradotto da Anna Marquer-Passicot venerdì 2 settembre 2016 Il 31 agosto è stato celebrato il « Giorno della lingua romena », occasione per ricordare il ruolo di questa lingua come vettore dell'identità nazionale , in particolare tra le minoranze romene dei paesi vicini o della diaspora. Il...</p> <p>Leggere il seguito...>>></p>
	<p style="text-align: center;"><u>Cómo nos imaginamos la industria de la lengua</u></p> <p>Source: "The Language Industry", 27 de febrero de 2016 <i>Gante, Lore Van den Bossche</i> - ¿Cómo nos imaginamos la industria de la lengua y qué podemos decir de ella? Esta ha sido la pregunta que he estado tratando de responder durante mis prácticas en The Language Industry.</p> <p>Seguir leyendo...>>></p>
	<p style="text-align: center;"><u>New publication: Who's Afraid of Multilingual Education?</u></p> <p>Conversations with Tove Skutnabb-Kangas, Jim Cummins, Ajit Mohanty and Stephen Bahry about the Iranian Context and Beyond Author: Amir Kalan Multilingual matters, 2016, ISBN 9781783096176 More than 70 languages are spoken in contemporary Iran, yet all governmental correspondence and educational textbooks must be written in Farsi. To date, the Iranian mother tongue debate has remained far...</p> <p>Leggere il seguito...>>></p>
	<p style="text-align: center;">Una francofonia in buona salute !</p> <p>I Francesi sono forse gli unici a credere nel declino della lingua francese. Succedono molte cose rispetto alla lingua nel mondo francofono (vedi il sito dell'OIF), ma due avvenimenti sono molto significativi : - Prima di tutto, l'Organizzazione Internazionale della Francofonia ha lanciato ufficialmente la seconda fase dell'iniziativa « Scuola e lingue...</p> <p>Leggere il seguito...>>></p>
 <p>MultiLing</p>	<p style="text-align: center;">Multilingualism and Globalization — Perspectives from Norway</p> <p>UiO Center for Multilingualism in Society across the Lifespan Published Jun 23, 2016 11:25 AM - Last modified Jun 27, 2016 04:24 PM Multilingualism and Globalization — Perspectives from Norway is one of the projects made possible by the University of Oslo's funding for five world-leading research communities. The project was developed by Pia Lane in close collaboration with...</p> <p>Leggere il seguito...>>></p>
	<p style="text-align: center;">Il lato nascosto del ruolo dell'inglese a Bruxelles (Yves Montenay)</p> <p>Quali sono le poste in gioco linguistiche della Brexit ? Dietro il dominio della lingua inglese si profilano anche interessi economici che potrebbero essere rimessi in causa dai nuovi equilibri in seno all'Unione Europea. L'aspetto linguistico della Brexit comincia a attirare l'attenzione. Certo, non andiamo molto lontano: gli articoli segnalano che forse, in teoria,...</p> <p>Leggere il seguito...>>></p>

Language for work: lo sviluppo della lingua in un contesto migratorio
Fonte : Le Courriel européen des langues numero 36, giugno 2016 Milioni di immigrati vivono in Europa. Secondo Eurostat, gli Stati membri dell'Unione europea contavano nel gennaio 2014 506,8 milioni di abitanti, di cui 472,8 erano cittadini del paese dichiarante e 34,1 stranieri ; quest'ultimo gruppo era costituito da 14,3 milioni di cittadini di un...
[Leggere il seguito...>>>](#)

Ricordatevi di sostenere l' OEP.
Vogliate cliccare **[QUI](#)** per aderire
e **[QUI](#)** per fare una donazione

Notizie e pubblicazioni

L'OEP cerca traduttori volontari in inglese
Vogliate scrivere a contact@observatoireplurilinguisme.eu



Quaderni dell'OEP N°1
« Cultura e plurilinguismo »
Ed. La Völva - [@EVolva](#)

Il plurilinguismo, preso nel suo significato più profondo, è la presa di coscienza e il rispetto della diversità dell'umanità e della polifonia dei popoli. Accettare pienamente che l'essere si dice in molteplici modi, τὸ ὄν λέγεται πολλαχῶς (Aristotele, Metafisica, 7, 1028a), è la linea conduttrice dei Quaderni dell'Osservatorio Europeo de Plurilinguismo, di cui avete qui il primo numero..
[Leggere il seguito, vedere il sommario e ordinare](#)



Alice e altre meraviglie
Théâtre de la Ville dal 9 al 24 settembre.

Come un brano poetico può collegarsi alla matematica e alla creatività scientifica ?

Questo capolavoro potrebbe servire da introduzione ai Quaderni dell'OEP N°2 in pubblicazione nell'autunno 2016 "Plurilinguismo e creatività scientifica". Riportiamo la presentazione fatta da François Regnault per il Théâtre de la Ville (di Paris).


« Mi sembra impossibile continuare a considerare come libri destinati unicamente ai bambini questi poemi così preziosi sotto ogni aspetto come documenti della storia stessa del pensiero umano » scrive Aragon nel 1931 a proposito delle avventure di Alice. Lewis Carroll, dotato per la poesia come per la matematica, rivoluziona con le sue storie in apparenza insignificanti l'idea stessa di un mondo logico, stabile e razionale, inventando paradossi di cui si impadroniranno presto i più grandi ricercatori.

[Per saperne di più](#)



[Franglese, Spanglese e... Globinglese ? \(Maison de l'Europe de Paris\)](#)

In occasione della Giornata europea delle lingue Lunedì 26 settembre dalle 18h30 alle 20h al 35-37 di rue des Francs-Bourgeois 75003 Paris. Faceva "brainstorming" durante il "footing" prima di fare "un brushing"...Questa conferenza esaminerà la mescolanza delle lingue europee e si porrà la questione

	<p>di sapere se l'Europa va verso un Globinglese, un "inglese internazionale", che ... Leggere il seguito...</p>
	<p style="text-align: center;">Gli immaginari della traduzione (convegno Campus Condorcet - Sorbonne - 4 marzo 2017)</p> <p>Con il sostegno del Campus Condorcet (Università di Paris XIII e Paris III, in collaborazione con l'Univ. di Gand)Sabato 4 marzo, 9h00-18h00, Salle Bourjac, 17 rue de la Sorbonne, 75005 Paris* Questa giornata di studio, organizzata nell'ambito delle Giornate dei Dottorandi del Campus Condorcet, raccoglierà le riflessioni teoriche e pratiche più recenti riguardo alla traduzione...</p> <p>Leggere il seguito...</p> <p style="text-align: center;">Call for papers: Films in Translation – all is not lost: Pragmatics and Audiovisual Translation as Cross-cultural Mediation</p> <p>Belfast, July 16th to July 21st, 2017 Call Deadline: October 15th, 2016 The intention of this panel on AVT as Cross-cultural Mediation is to promote collaboration and the coordination of research in this new domain from a cross-cultural pragmatics perspective. The circulation of foreign-language films and media products relying on subtitling or dubbing to reach their public has increased...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p style="text-align: center;">SUL Bilinguismo nel bambino: prospettive teoriche, pratiche, e cliniche (Università Paris Descartes)</p> <p>Obiettivi della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prendere coscienza dell'universalità del multilinguismo (fenomeno mondiale) - Superare i preconcetti sulle difficoltà legate al bilinguismo - Avere accesso a conoscenze scientifiche in più ambiti - Comprendere i molteplici aspetti e conseguenze del bilinguismo -Appropriarsi degli strumenti di ascolto e di accompagnamento delle famiglie ... <p>Leggere il seguito...</p>
	<p style="text-align: center;">Progetto ANR Giovani Ricercatori/Giovani Ricercatrici ASADERA (Automatic Summarization for the All-Digital ERA)Data limite 1 ottobre 2016</p> <p>Proposta di tesi finanziata. Il Progetto ANR Giovani Ricercatori/Giovani Ricercatrici ASADERA (Automatic Summarization for the All-Digital ERA), gestito da Aurélien Bossard, Professore incaricato all' IUT di Montreuil - Università Paris 8, e ricercatore al Laboratorio di Informatica Avanzata di Saint-Denis (LIASD), si interessa al riassunto automatico. Vuole trattare due...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p style="text-align: center;">Convegno internazionale Scuola Superiore Interpreti e Traduttori (ESIT) Università Sorbonne Nouvelle - Paris 3 1 e 2 dicembre 2016</p> <p>Tradurre, scrivere, riscrivere in un mondo che cambia</p> <p>Le questioni della scrittura e il problema del significato hanno sempre prevalso nel traduttore. Necessitano di un percorso, una strada, delle deviazioni, delle interruzioni, così come il lavoro del pensiero che sarebbe dunque un lavoro di distanziamento, di separazione.</p> <p>Per saperne di più</p>

	<p>Rapporto : Il ruolo delle lingue di scolarizzazione nei programmi Di Jean-Claude Beacco, Daniel Coste, Piet-Hein van de Ven e. Helmut Johannes Vollmer Consiglio europeo (CoE), 07/2015 Ogni costruzione di conoscenze in contesto scolastico, qualunque siano le discipline considerate, passa per un lavoro linguistico. Questo testo presenta un percorso che permette di creare programmi di insegnamento della storia, letteratura, matematica...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>La didattica delle lingue e i suoi molteplici aspetti. Omaggio a Jacqueline Feuillet (coord. Marlène Lebreton)</p> <p>Abbiamo il piacere di annunciarvi la pubblicazione dell'opera : La didattica delle lingue e i suoi molteplici aspetti. Omaggio a Jacqueline Feuillet coordinato da Marlène Lebreton, per le Edizioni Riveneuve (collana « Atti accademici »), Paris, luglio 2015. ISBN : 978-2-36013-316-1. Prezzo IVA inclusa : 24€. E' possibile ordinarlo sul sito internet : http://www.riveneuve-editions.com/?p=3905...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Situazioni di plurilinguismo e politiche di multilinguismo in Europa Cailleux, Sakhno, Raviot (eds.)</p> <p>Collezioni : Lavori interdisciplinari e plurilingue Peter Lang, 2016,ISBN : 9782875743534 Dorothée Cailleux, Serguei Sakhno and Jean-Robert Raviot Nelle organizzazioni internazionali, negli Stati, nelle istituzioni come la Scuola o le pubbliche amministrazioni, la questione del multilinguismo è diventata , per forza, inevitabile. Gli autori di questa monografia hanno voluto...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Mille lingue e un'opera (Samia Kassab-Charfi e François Rastier)</p> <p>Edizione des Archives contemporaines, febbraio 2016 ISBN 9782813001887, 118 pagine, 20 €, distribuzione VRIN (http://www.vrin.fr) Poesie, racconti, aforismi, saggi, ventuno scrittori provenienti da diversi paesi esprimono la presenza di mille lingue nella loro opera. Libera da ogni pregiudizio di appartenenza identitaria, la milleunesima...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Dal « fatto linguistico » al « fatto plurilingue » nella scuola francese 38 2015 : Varia Expériences & Recherches Gilles Forlot p. 73-86 Partendo dal terreno della formazione degli insegnanti della scuola primaria e secondaria, ed in modo in un certo senso programmatico, ci interesseremo in quest'articolo al fatto che la scuola, in quanto istituzione, prende in considerazione le lingue come oggetti d'apprendimento e solo raramente in quanto...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Spiegeler Avvocati, luglio 2015</p> <p>La lingua nei contratti internazionali(I): un confronto tra il sistema francese, olandese e europeo, una torre di Babele ?</p> <p>La lingua nei contratti internazionali (II): la lingua di stesura dei contratti</p> <p>La lingua nei contratti internazionali (III): un diritto linguistico europeo</p>
<p>Ricordatevi di sostenere l'OEP. Vogliate cliccare QUI per aderire e QUI per fare una donazione</p>	